

Touringmagazine.it
27 aprile 2018

Pagina 1 di 3



Maggio 2018

Il nostro modo di viaggiare ..



Che barba, che noia! Era la diffusa reazione alla prospettiva dell'**ora di geografia** nei nostri licei. Cartine mute, nozionismo, elenchi di fiumi o cantilene sulle catene montuose da mandare a memoria. Difficile dare torto. Tutto sbagliato. Nell'approccio, nel metodo di insegnamento, nella consapevolezza generale di professori e studenti. Se c'è una materia che è importante, fondamentale, **per capire tutto il resto è proprio il "dove"**. Dove e perché lì passano la storia, l'economia, la società... e il turismo.

Ora finalmente si comincia a capire e titolate voci cominciano a formare un robusto e autorevole coro per rivalutare questa **negletta materia considerata ingiustamente di serie B** (quando non del tutto scomparsa dalle nostre aule). Un recente convegno a **Carrara** ha ribadito come la geografia, connessa con la storia, sia una scienza che serve a più discipline e racconta il rapporto con l'uomo e il paesaggio, l'uomo e la terra. E a questo tema dedica il suo **editoriale** su questo numero di Touring il presidente del Tci Franco Iseppi. Che sottolinea che «man mano che il mondo si globalizza **il ruolo delle discipline geografiche diventa determinante per la convivenza dei popoli della terra...**». E tanto il Tci crede nella riabilitazione di questa disciplina che sta organizzando prossimamente **un corso di geografia**, prima a Milano e Roma poi in altre località, articolato in una ventina di lezioni curiose e brillanti, tenute da riconosciuti esperti pronti ad accettare la sfida della geografia.

Touringmagazine.it
27 aprile 2018

Pagina 2 di 3

Il viaggio è una rottura. Delle regole. «Siamo e siamo sempre stati in perenne ricerca di una via di fuga, un modo per eludere e superare le regole che il vivere sociale all'interno di una data comunità impone eppure l'uomo ha sempre cercato una via di fuga, reale o simbolica per rompere la crosta della quotidianità, per creare nuovi legami e trasformare la propria cultura...» Questa la interessante tesi, raccontata in un'intervista su Touring di questo mese, con la quale **l'antropologo Adriano Favole** dà il suo contributo a “Dialoghi sull'uomo”, festival di antropologia del contemporaneo che si tiene a Pistoia dal 28 al 30 maggio, e che è giunta alla sua nona edizione.

Il nostro giornale (con le guide del Tci) finisce nelle **lounge dell'Alitalia** negli aeroporti e il nostro modo di viaggiare sarà presente sulla piattaforma editoriale “Discover Italy” lanciata dalla nostra (ex) compagnia aerea di bandiera in collaborazione con il Touring Club Italiano, per promuovere l'Italia. I passeggeri che sbarcano nel nostro Paese avranno così facilmente accesso a **una stimolante mole di informazioni accurate, autorevoli e in molte lingue**, con consigli, suggerimenti e racconti di esperienze di viaggio facilmente riproducibili, relative alle aree più attraenti circostanti l'aeroporto di sbarco.

Tra i numerosi reportage di questo numero di Touring ricordiamo quello su **Gibellina** nella valle del Belice, nella provincia siciliana di Trapani, dove dopo il devastante terremoto di 50 anni fa, numerosi artisti e architetti italiani, da Consagra a Pomodoro, da Quaroni a Schifano, da Cascella a Rotella fino a Burri con il suo Grande Cretto, di contribuirono con le loro opere a costruire una dei più vasti e interessanti esperimenti di land art nel mondo. Un **progetto utopico e ciclopico di città ideale** che come molte esperienze italiane rimase a metà, fu quasi imposto alla popolazione locale e non condiviso. Risultato: queste magnifiche opere sono rimaste in stato di abbandono, in attesa di **un sperabile rilancio per essere trasformate in un polo di attrazione turistica** unico al mondo.

Il secondo reportage che segnaliamo è quello sui **Paesi Baschi spagnoli**. Una delle zone più povere e decentrate della penisola iberica, con un'industria in declino e lo spettro incombente della disoccupazione, unito alle storiche e sanguinose lotte per l'indipendenza della regione non sembravano dare un futuro a questa area. Poi giusto **20 anni fa grazie alla costruzione del museo Guggenheim** si è avviata una vera e propria **rivoluzione culturale** che ha ricevuto ulteriore impulso dalla fine della

Touringmagazine.it
27 aprile 2018

Pagina 3 di 3

lotta armata, la pacificazione generale, lo scioglimento dell'Eta e la consegna degli arsenali militari, in cambio di una forte autonomia fiscale dal governo centrale spagnolo. Il Guggenheim ha letteralmente tirato la volata a **un cambio di rotta generale dell'economia basca**. Bilbao da allora in poi è diventata un polo di attrazione turistica di primaria importanza (da uno a 4 i milioni di visitatori l'anno). All'attrazione del museo si sono aggiunti i ponti di Calatrava, la metropolitana di Norman Foster, i tanti ristoranti stellati della migliore cucina della Spagna. E dopo Bilbao c'è stata la scoperta di tutta la regione, quella della spettacolare costa atlantica e della baia di San Sebastian in particolare. Insomma **una meta turistica a tutto tondo** e di grande richiamo di una Spagna completamente diversa per clima, paesaggi, gente, storia, da quella tanto amata dagli italiani della costa mediterranea, dell'Andalusia e della Catalogna.

Buona lettura!

Silvestro Serra